

Classica a quaglie : “ LA MISTA CERTIFICATA”



L'idea, ottima, si è modificata nel corso dei giorni e dei colloqui fino a prenderne la definitiva forma sabato 10 Luglio a Campofelice nel corso dello svolgimento del Setter Day e del Pointer Show. Stiamo parlando della prova classica a quaglie “ mista inglesi “ che è stata la vetrina per i dieci setter e i dieci pointer che nel corso del circuito a quaglie hanno totalizzato il maggior numero di cartellini. Data la mia giovane età, non ricordo di aver mai visto prove classiche miste che, mi narrano, terminarono circa quattro decenni fa, agli inizi degli anni '70. Quella di Campofelice non è stata però una semplice “mista” e nemmeno una prova “mista” di eccellenza bensì una super eccellenza. L'eccellenza nell'eccellenza. Di fatto soppianta il Master, ma lo spirito è diverso. Laddove infatti il Master poteva essere considerato la coltellata finale dopo un lungo preludio, costituito dalle prove di tutto il circuito, questa mista di soli soggetti certificati assume maggior valore zootecnico.

Non setter contro pointer bensì setter e pointer a confrontarsi con la nota. Senza deroghe né sconti. Inizialmente abbozzato per i migliori cinque soggetti di entrambe le razze, allargato poi, giustamente, a dieci più dieci, a pareggiare i numeri tra i senza-pelo e chi invece il pelo ce l'ha.. Numero rappresentativo ed equo. Nè pochi, né troppi.

Che la classica non è da tutti. I requisiti necessari per accedere a questa “mista certificata” direi ineccepibili: la certificazione come baluardo unico ai piedi del quale si fermano i meno dotati.

Che la classica a quaglie non deve essere sinonimo di rendimento, se vi è anche il rendimento tanto meglio, ma classica come espressione massima di stile di razza e fine dressaggio. Vi è poi stato chi ha incorniciato il proprio stile e il perfetto dressaggio con un'impressionante rendimento staccando CAC a raffica. Ma questa è roba per pochi eletti. Chi è costui ? Ma lui, il RE. Certo che con un nome così.....troppo facile ! PICENUM RE, re di nome e di fatto, allevato da Amerigo Procaccini, di proprietà della sempre gentilissima e squisita Bettina Buccalossi e condotto da quel Rudy Lombardi dal “predappio alto”, già incontrastato protagonista delle libere pointer, si è imposto anche in questa occasione e ribadendo tutta la sua classe vincendo la prova d'eccellenza del giorno dopo. Geometrie perfette a disegnare percorsi quasi sempre ineccepibili sia per estensione che per profondità. Una sgroppata di maggior vigore gli conferirebbe più impeto perfezionando così il suo classico galoppo. Prese di punto, espressione e postura di ferma a farci capire cos'è un pointer. Accostata tipica e spontanea. Assoluta la correttezza. E qualcuno, tra il pubblico , lo voleva fuori per uno “sfrullo”.....!! Brevemente.....All'ordine di legare per una interruzione, mentre RE si appresta a ricongiungersi con Rudy, e a dieci metri da questo, invola una quaglia posta sulla traiettoria che lo divide dal suo conduttore. Ora, se consideriamo che il cane non è più in azione di cerca, che la tensione momentaneamente cala e l'attenzione olfattiva anche e se aggiungiamo a tutto ciò i mille pensieri che passano nella mente di un cane in quel momento (perché mi lega ? non mi sembra finito il turno....e .non mi sembra nemmeno di aver commesso errori.... a meno che non me ne sia accorto...forse qualche cazzata l'ha combinata quel bastardo del mio avversario...e se avesse fatto il punto lui ? porc.....ma io non l'ho visto, quindi non dovrei nemmeno consentire...però...forse...mah!!....e adesso che lato mi toccherà il risgancio...) ebbene signori imputare uno sfrullo ad un cane in simili circostanze significa che di cani, di prove zootecniche, di selezione non si è capito un cazzo !!

Significa essere solo dei semplici e banali esecutori di luoghi comuni !!

Con preghiera di scusarmi per questo doveroso chiarimento dettato non certamente dalla necessità di giustificarmi, che da giustificare non ho proprio nulla, ma semplicemente come chiarimento tecnico dell'interpretazione corretta del lavoro del cane, torniamo alla nostra mista.

RE sopra a tutti dicevamo, ma a contendergli il trono un RAIANO DALLAS in gran spolvero e meritevole della riserva di CAC. Autore di pregevoli prove, soprattutto da metà stagione in poi che gli sono valse alcune certificazioni, si è presentato con galoppo di buona rapidità e di sufficiente radenza ed eleganza, un filo leggero nell'insieme, mostrandoci un performance nell'alta nota e andando a fermare con una bellissima presa ed espressione. Solo qualche indecisione nell'accostata dove è stato necessario l'intervento del conduttore, così come riferitomi dal collega Agosteo, lo collocano sul gradino appena sotto. Sul podio anche DERO, pointer condotto dal giovane "Bottino", nipote del grande Gino. Anche per lui una prova eccellente con una grandissima reazione di ferma in occasione del punto che ha strappato gli applausi del pubblico. Una partenza non ideale e una qualità di galoppo inferiore ai primi due lo fanno stare dietro.

Bilancio positivissimo direi per questa prima esperienza, sia dal punto di vista zootecnico, da quello didattico, a quello aggregativo e di relazioni tra le varie entità del mondo dei galoppatori inglesi. Sicuramente da ripetere. Con i doverosi e consequenziali perfezionamenti primo tra i quali certamente la sua collocazione all'interno del programma dei due giorni. La vedrei bene come atto ultimo, alla fine, dopo le due prove di eccellenza per intenderci, come contributo gratificante per quelle non poche centinaia di appassionati che ogni anno si recano al "santuario" di Campofelice. O, se preferite, come in un film che si rispetti, dove le scene maggiormente salienti arrivano sempre alla fine.....

Buone vacanze a tutti.

CZG